

Herrn Generalmajor Stahel

Deutsches Kommando Rom



ich darf hier eine sehr dringende Angelegenheit anschliessen. Eben berichtet mir eine hohe Vatikanische Stelle aus der unmittelbaren Umgebung des Heiligen Vaters, dass heute morgens die Verhaftungen von Juden italienischer Staatsangehoerigkeit begonnen haben. Im Interesse des fruedlichen Einvernehmens zwischen Vatikan und deutschem Militaerkommando, bitte ich vielmals eine Ordre zu geben, dass in Rom und Umgebung diese Verhaftungen sofort eingestellt werden. Das deutsche Ansehen im Ausland fordert eine solche Massnahme und auch die Gefahr, dass der Papst oeffentlich dagegen Stellung nehmen wird. Da in nicht zu ferner Zeit das deutsche Reich gewiss den Vatikan fuer bestimmte Auftraege benuetzen duerfte-ich weiss, dass bereits im Maerz getastet worden ist-wuerde ein grosser Schaden fuer die Sache des Friedens herauskommen, wenn diese Judenverfolgungen zu einen weiteren Dissens zwischen Vatikan und Reich fuehren wuerden.. *Bischof Alois Hudak*

Aus der Antwort des Generals vom 17. Oktober,

telefonisch: "Habe die Sache an die hiesige Gestapo und an Himmler unmittelbar sofort weitergeleitet, Himmler gab Ordre, dass mit Ruecksicht auf den besonderen Charakter Roms diese Verhaftungen sofort einzustellen sind..

Aus dem Brief: "...Bezueglich Ihrer Bemerkungen, dass in Rom und Umgebungen Verhaftungen von Juden stattgefunden haben, kann ich Ihnen mitteilen, dass ich persoendlich als Militaerkommandant damit nichts zu tun habe.

Es handelt sich dabei um eine reine Polizeiaktion, auf die ich keinerlei Einfluss habe, da meine Aufgaben auf rein militaerischem Gebiete liegen. Trotzdem habe ich selbstverstaendlich Ihre Bedenken den zustaendigen Stellen umgehend zur Kenntnis gebracht.

Generalmajor Stahel, eigenhaendig.

II.) L'azione pratica per salvare innumerevoli persone di nazione ebrea.

L'ufficiale di collegamento fra il Quartiere supremo del Fuehrer ed quello dell'Italia Colonello Barone von Veltheim, di ~~di~~ religione protestante, a me conosciuto come nemico del Nazismo ha a me consegnat~~o~~ più di 550 dichiarazioni da lui sottoscritte ^{munito} e con un timbro che conventi, istituti, pensioni ecc. da me nominati non dovevano essere ispezionati e visitati dalla Polizia militare. Io sapevo che per esempio nell'Istituto di San Giuseppe più di 80 persone erano ricoverat~~e~~ - un bambino da me stesso mandato e sostenuto - e numerosi in altri Collegi. Tutti quelli hanno ricevut~~o~~ tali dichiarazioni che poi da loro furono affissat~~e~~ nell'ingresso del Collegio o dell'Istituto. Io stesso ~~ho~~ consegnato numerosi tali dichiarazioni ^e una grande parte ^{ho} dato al Principe Carlo Pacelli il quale in questi tempi ^{bureschosi} molte volte veniva da me per interventi. Tutte queste dichiarazioni furono nel mio studio (1) sottoscritte e provviste del timbro del Comando. Oggi posso dire che in nessun Collegio, Istituto, Pensione ecc. munito da una tale dichiarazione è accaduto qualcosa. I soldati tedeschi erano molto disciplinati e rispettavano la firma di un alto ufficiale germanico. Migliaia di ebrei nascosti a Roma, Assisi, Loreto, Padova ecc. furono così salvati perché tali dichiarazioni furono da me anche mandate in altri paesi.

Questi sono i fatti storici che forse servono per la verità del giudizio. Il Principe Pacelli al quale ho letto la mia lettera ha impressionato spontaneamente dichiarato: Questo è un documento per la storia di Roma! A Roma sarebbe stato possibile di salvare ancora più però troppi denunciati italiani, desiderosi di avere il patrimonio ^{degli ebrei} erano occupati e diverse volte il Commandante Stahel mi ha detto: Cosa faccio io, montagne di denunce vengono ogni giorno, valunnie ecc.

Così è anche divenuto la vittima il mio meccanico nella Via dell'Anima denunciato dal suo operaio italiano per "attività sovversiva comunista" fatto egli voleva il suo negozio. Si potrebbe proprio scrivere una storia o meglio detto una tragedia della delinquenza umana che approfittava la perversità della Gestapo e della teoria del razzismo al proprio egoismo. Non

posso omettere che nella Via Tasso era un impiegato austriaco il quale sempre al buon momento avvertiva anche il Padre Salvatoriano Pfeiffer quando dopo nel mese di dicembre di nuovo la persecuzione incominciava. Però nessun Collegio o Istituto munito della sullodata dichiarazione fu molestato non-

ostante che la Gestapo era ben informata dei nascondigli; i nomi degli ebrei nascosti nel Vaticano erano iscritti in un speciale elenco, erano però i più privilegiati ^{e senza pericolo} perché nel territorio diplomaticamente escluso territoriale!

Abstracts of two Letters dated 16 and 17 October 1943

I. To Herr Brigadier General Stahel, German Command, Rome:

I have to bring up a very urgent issue here. Just now, a high Vatican official close to the Holy Father reports that the arrest of Jews of Italian citizenship began this morning. In the interest of the peaceful accord between the Vatican and the German Military Command, I earnestly request that an order be given to discontinue these arrests immediately in Rome and its vicinity. Such a measure is called for in the interests of German prestige in foreign countries and also because of the danger that the pope will take a public stand against it. Since the German Reich will certainly want to make use of the Vatican for certain tasks in the not too distant future -- I know that feelers were already put out in March -- great harm could be done to the cause of peace if these Jewish persecutions lead to further dissention between the Vatican and the Reich ... [in cursive: *Bishop Alois Hudal*]

From the telephonic reply of the general of 17 October:

"I have immediately forwarded this matter to the local Gestapo and to Himmler; Himmler ordered that these arrests be discontinued immediately in consideration of the particular character of Rome ..."

From the letter:

"... Concerning your observation that arrests of Jews have taken place in Rome and vicinity, I can report to you that I have personally had nothing to do with this as Military Commander. It is purely a police action, over which I have no control, since my authority lies purely within the military area. I have nevertheless immediately made your misgivings known to the responsible authorities."

Signature of Brigadier General Stahel.

[Text continues with an Item II. on second page in typewritten and cursive Italian]